

Il caso di Luigi

Breve storia clinica

Luigi è un ragazzino di 10 anni che frequenta la classe quinta della scuola primaria. Verso i tre anni la famiglia si è rivolta ai servizi di Neuropsichiatria infantile per disturbi del linguaggio (scarse produzioni vocali, difficoltà di comprensione del linguaggio verbale). Un esame audiometrico ha escluso problemi uditivi e gli specialisti hanno formulato una diagnosi di “disturbo dello spettro autistico con ritardo medio grave”. Fino a 7 anni ha seguito un percorso di psicomotricità.

A scuola è seguito a tempo pieno da insegnante di sostegno ed assistente educatrice per un totale di 20 ore. Il bambino trascorre il tempo scuola facendo attività nella sua auletta, che si trova al secondo piano, ultima aula in fondo al corridoio, e condividendo brevi momenti con i compagni.

Abilità cognitive, autonomie, comportamenti problema, risorse

L’area del linguaggio e della comunicazione è una delle più deficitarie per Luigi, anche se il bambino ha compiuto notevoli progressi: il linguaggio verbale è comparso relativamente tardi (tra i 5 e i 6 anni). Il bambino per esprimersi utilizza singole parole o brevi frasi. È in grado di associare la parola scritta ad un’immagine di un oggetto conosciuto. Si ipotizza che la sua capacità di lettura sia di tipo globale. Copia parole in stampato maiuscolo. È in grado di classificare oggetti di diversi ambienti (es. cucina/bagno) o per caratteristiche comuni (es. veicoli/giocattoli/cibi ecc.). Nomina e riconosce i numeri ma sa abbinare le quantità solo entro il cinque.

Dal punto di vista dell’autonomia Luigi sa vestirsi da solo, andare in bagno e lavarsi le mani. Quando arriva a scuola ha imparato ad appendere la giacca e a lasciare la sua cartella nell’aula di sostegno. Non è invece in grado di tenere ordinato il suo astuccio e spesso perde le biro e le matite. I momenti di maggiore frustrazione si presentano quando il bambino si trova di fronte a un “no” imposto dall’adulto. Il bambino infatti a volte, senza preavviso, decide che deve fare o prendere una determinata cosa e, se viene fermato, Luigi può urlare, rompere oggetti, dare calci e colpire chiunque si trovi vicino a lui.

I maggiori interessi di Luigi, in questo periodo, sono i computer e le cartine geografiche.

Descrivete un programma di intervento a partire dalle informazioni che avete letto sopra e dall’esperienza che avete già sperimentato sul campo. Provate a focalizzarvi sulle domande guida e a mettere per scritto come vi muovereste nel pensare ad un intervento. Provate anche a visualizzare con bozzetti il materiale che vi servirebbe:

Domande guida:

1. Quali ausili visivi utilizzereste per strutturare gli spazi di questo bambino? (classe, auletta, bagno...)

In primo luogo dobbiamo adattare opportunamente l'ambiente in considerazione delle caratteristiche specifiche di Luigi, per favorire la sua abilità di apprendimento. Entrando a scuola, è opportuno che il bambino venga accolto da un ambiente semplice e prevedibile, fruibile e chiaro, e soprattutto pulito dal punto di vista sensoriale: è fondamentale fare in modo che siano presenti sul tavolo di lavoro solo i materiali necessari allo svolgimento delle attività ed eventuali supporti visivi per la comunicazione: la presenza di ogni altro oggetto non necessario lo può confondere, distrarre e ridurre la sua attenzione. L'ambiente deve essere inoltre ordinato, silenzioso e privo di ogni inutile fonte di distrazione.

Pertanto, è bene fornirgli tali informazioni, dal primo giorno di Scuola:

➤ *l'organizzazione spaziale*, ovvero suddivisione degli spazi secondo la loro funzionalità e in maniera tale che siano immediatamente identificabili dal bambino. Avremo quindi una zona-lavoro, un'area gioco tempo-libero, un'area di accoglienza e così via.

➤ *L'organizzazione dell'attività giornaliera* tramite schemi organizzativi della giornata o "agende" che servono al bambino ad anticipare e a visualizzare in toto le attività della giornata, in modo da limitare i problemi di orientamento temporale e di organizzazione e da compensare gli ostacoli del linguaggio ricettivo.

➤ *Dove può appoggiare e disporre lo zainetto e le sue cose.*

A tal fine è bene ricorrere a parole scritte e contrassegni. I segnali devono essere evidenti e costanti.

➤ *Dove trova e dove deve riporre il materiale dopo averlo usato.*

È utile dare indicazioni visive sul contenuto di armadietti e cassettoni mettendo l'etichetta con il nome e la foto sugli armadietti e i contenitori contenenti i materiali del bambino.

➤ *Qual è il suo banco e qual è il suo posto di lavoro.*



Particolare attenzione è bene prestare all'identificazione del banco. Il suo posto deve rimanere sempre lo stesso e deve essere immediatamente riconoscibile. Sul suo banco è opportuno incollare il nome del bambino accompagnato da una sua foto.



Invece, *l'angolo di lavoro* deve essere organizzato con un banco rivolto verso la parete e deve essere affiancato da due scaffali su cui disporre il materiale da eseguire (*a sinistra*) ed il materiale completato (*a destra*).

➤ *Dove non può entrare.*

È necessario evidenziare anche visivamente gli spazi in cui il bambino non può entrare. Ad esempio, è possibile delimitare con dei cartelli di divieto di colore rosso le porte in cui non può aprire.

2. Come strutturare i tempi?

Oltre alla strutturazione dello spazio, i soggetti con autismo traggono vantaggio dalla strutturazione del tempo. Le persone con autismo vivono spesso in una realtà in cui non hanno accesso alle informazioni che permettono di rispondere a semplici domande quali: “che cosa succederà dopo?” “per quanto tempo devo rimanere in questo posto a fare questa attività?” “per quanto tempo dovrò attendere?”.

Non avere accesso a tali informazioni significa “gettare” il soggetto in uno stato di ansia ed incertezza, in cui un'attesa può essere lunga minuti come giorni ed in cui non si è a conoscenza di quello che sta per succedere. Proprio per contrastare il caos interno e per aiutare Luigi a diventare indipendente è necessario quindi che il concetto di tempo venga esplicitato nei seguenti aspetti:

- *Il tempo come durata*: per rendere visibile lo scorrere del tempo è utile ricorrere a timer o clessidre;

- *Il tempo come successione PRIMA/DOPO*: per avere una rappresentazione visiva di cosa accadrà prima e di cosa accadrà dopo si utilizzerà una striscia sequenziale con il susseguirsi delle diverse attività da svolgere e pause con oggetti a lui graditi (computer e cartina geografica).



3. Che tipo di attività potreste proporre per potenziare le abilità cognitive di Luigi? Cercate di fare delle ipotesi utilizzando le risorse del bambino.

Per potenziare le abilità cognitive di Luigi si potrebbero proporre le seguenti attività:

➤ **Sequenze Logiche**, per sviluppare le abilità logiche. Il bambino deve ricostruire la sequenza di immagini mostrata interamente in alto.

➤ **Puzzle**, per stimolare attenzione e abilità visuospatiali. Luigi deve ricomporre il puzzle per gradi di difficoltà crescenti in accordo al numero di pezzi; le possibilità sono da 4 a 16 elementi. Inizialmente per facilitare il gioco, l'immagine viene mostrata in trasparenza in modo da guidare il corretto posizionamento dei pezzi.

➤ **Memory**, per esercitare la memoria del bambino. Il gioco procede per livelli di difficoltà crescenti: inizialmente sono proposte solo due coppie da abbinare correttamente. Poi si passa a tre coppie (6 elementi), fino ad arrivare ad un massimo di 6 coppie (12 elementi). I gradi di personalizzazione del gioco includono la scelta delle immagini da utilizzare ed il livello di difficoltà (massimo di numero coppie).

➤ **Video-Modeling**: Azioni. È una strategia di insegnamento utilizzata con successo nei bambini con autismo e basata sul presentare brevi video. Particolare enfasi è data alle azioni che permettono l'autonomia dell'individuo e incoraggiano il suo inserimento sociale: lavarsi le mani, lavarsi i denti, salutare, ecc. Lo scopo del video-modeling è stimolare l'imitazione e favorire l'esecuzione dell'azione in modo funzionale al contesto e secondo le necessità.

➤ Accoppiare/suddividere oggetti in base a forma, colore e dimensioni.

➤ Raggruppare/suddividere oggetti in base alla loro funzione.

➤ Agire e lavorare in maniera finalizzata e organizzata in attività semplici che richiedono una singola azione ad attività più complesse composte da due o più azioni in sequenza (costruire torri con mattoncini colorati, assemblare collane con perle di diverso colore, assemblare kit scolastici negli astucci, ...).

➤ Leggere e ricopiare semplici parole e frasi in stampato maiuscolo.

➤ Abbinare parole e frasi in stampato maiuscolo al proprio significato simbolico.

➤ Riconoscere i simboli numerici e associare la relativa quantità entro il 9 attraverso attività teach.



4. Quali azioni possiamo mettere in atto per cercare di risolvere i comportamenti problema di Luigi?

Gli “eccessi comportamentali” di Luigi sono un problema a casa, a scuola e nei diversi contesti sociali e richiedono una particolare attenzione da parte di tutti caragivers. Pertanto, visto e considerato che il bambino essendo autistico, spesso, ha rituali ed abitudini molto rigidi e può reagire alle rotture e/o alla forzatura di tali rigidità con improvvise crisi e scoppi d’ira; ragion per cui può risultare improduttivo e dannoso tentare di forzarlo bruscamente a modificare le proprie abitudini, bisogna:

-Fare l’analisi funzionale del comportamento (ABC) per ipotizzare i motivi alla base di un determinato comportamento problematico in modo tale che l’adulto possa prevenire e gestire la situazione.

– **Rispettare i suoi tempi e non richiedere troppi cambiamenti improvvisi.**

– **Strutturare la sua giornata in modo chiaro, pianificando in anticipo le attività.**

– **Rivolgersi a lui in modo calmo e chiaro.**

– **Usare la strategia del SE-POI**, piuttosto che interventi correttivi e/o punitivi (*se farai questo, poi succederà quest’altro*), per promuovere nel bambino lo sviluppo di una riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni.

– **Promuovere la strategia di imitazione dei pari** per ottenere i comportamenti adeguati e desiderati da parte del bambino.

– **Suddividere un compito in sequenze semplici tramite strisce sequenziali delle attività proposte.**

–**Utilizzare il canale visivo per l’apprendimento**, avvalendosi di PCS.

-**Utilizzare le storie sociali** per gestire meglio le situazioni sociali e le relazioni.

-Non dimenticare di **sfruttare i suoi interessi** (PC o cartine geografiche) come rinforzo positivo per raggiungere un traguardo apprenditivo.

-Preparare un VADEMECUM con le informazioni più importanti riguardanti l’alunno ad uso di tutti i docenti del plesso.

Per concludere, un elemento fondamentale, è credere in ciò che si fa, solo così si possono ottenere risultati.

5. Pensate ad un’attività di integrazione di Luigi con i suoi compagni: obiettivo, quando e per quanto tempo, cosa fare, con chi?

Dopo un'attenta analisi della situazione di partenza, basata sull'accertamento degli interessi del bambino, si è giunti a comprendere le sue funzioni cognitive e le sue abilità, per programmare le attività didattiche ed eventuali interventi di rinforzo. Da qui è emerso quanto segue:

è fondamentale, al fine di integrare con successo Luigi all'interno della classe, stimolare dei rapporti di amicizia così come l'aiuto e la collaborazione da parte dei compagni.

Le attività saranno le seguenti:

In classe, con i suoi compagni ...

Antecedente: Luigi arriva a scuola alle ore 8.30 circa, accompagnato dall'insegnante di sostegno o dall'assistente educatrice.

Entra in classe, saluta e si siede al proprio posto, a fianco di un compagno.

Le attività:

- esegue le consegne (lavori teacch e coloritura di schede varie) con ***il tutoraggio di un compagno*** e prestando attenzione alla striscia delle attività che dovrà svolgere. Tutto il lavoro da svolgere Luigi lo troverà alla sua sinistra.
- Distribuisce con un compagno le foto dell'appello, esegue ***l'appello fotografico*** (si prevede che l'ordine di presenza sia casuale, ad estrazione, pertanto Luigi e i compagni devono stare molto attenti).

In palestra

Antecedente: alle ore 10.00 del giovedì Luigi scende in palestra con i compagni.

Le Attività: tramite striscia sequenziale delle attività/giochi creare un percorso didattico semplificato e facilitato per svolgere delle consegne educative-didattiche con i pari (palleggiare lungo le linee bianche perimetrali, lanciare la palla per far cadere dei birilli posizionati dinnanzi a sé, giocare a basket, eseguire semplici percorsi motori...):

Per realizzare ciò è necessario:

- presentare il lavoro da fare con l'alternanza di giochi a lui maggiormente graditi;
- utilizzare metodi di insegnamento alternativi, anche mediati da pari;
- sostenere l'impegno e il completamento del compito. Dare un rinforzo, (come ad esempio uno stickers o il rinforzo verbale "BRAVO") ogni volta che esegue quanto richiesto.

I tempi di inizio e fine attività saranno scanditi dal suono del fischiello:

-un fischio si inizia l'attività e con due si conclude.

Durante l'attività disciplinare di geografia:

Obiettivo per la classe: acquisire conoscenza sulle regioni d'Italia, acquisire e rafforzare i concetti topologici; imparare vocaboli nuovi (regioni, mari, capoluoghi, fiumi, laghi, catene montuose, ecc.).

Obiettivo per Luigi: INTERAZIONE con i compagni.

Le attività condivise in piccolo-gruppo:

-Puzzle dell'Italia (realizzato con cartone).



-Gioco interattivo alla Quiz” è un’applicazione posizionare ciascuna giusto sullo stivale.

-Realizzazione di attività bambini saranno mano gli argomenti marino/montano, attraverso disegni, suoni e oggetti,

Attenzione! Durante le occorrerà:

-Una stretta tra insegnante di classe e conoscere in largo anticipo le attività che si svolgeranno in mattinata.

-Presentare fotografie riferite ad attività o discipline che andrà a svolgere (da inserire nell’agenda portatile).

-Utilizzare parole poche/chiare e sempre coerenti.



LIM “Italia Puzzle che consiste nel Regione nel posto

creative-manipolative: i chiamati a ricreare man affrontati un paesaggio monumenti, ... plastici, riproduzione di

attività proposte

collaborazione/intesa di sostegno per

- Rispettare i tempi e le esigenze dell'alunno, lavorando intervallando momenti didattici con momenti di svago.
- Rispettare i tempi ed allungarli di volta in volta.
- Presentare cards per la comunicazione di bisogni, necessità varie, stati d'animo.
- Usare cartelli colorati per associare un avvertimento o un giudizio che si può esprimere verbalmente (verde = va tutto bene / rosso = attento).

Gli obiettivi che ci prefiggiamo, con le attività sopra elencate, sono:

- favorire l'integrazione dell'alunno all'interno della classe e della scuola, tenendo presenti bisogni e possibilità emerse nell'interazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento.
- Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto.
- Consentire a Luigi una maggiore partecipazione all'attività didattica della classe, aumentandone il coinvolgimento, il grado di autostima e la motivazione personale.
- Facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno e sostenerlo nella fase di adattamento e inserimento nel gruppo-classe.
- Stare seduto al proprio banco.
- Imitare i compagni.
- Eseguire comandi verbali di coetanei ed adulti.
- Utilizzare la foto del quaderno PECS per chiedere.
- In caso di bisogno utilizzare i PCS BASTA – ANCORA.
- Aspettare.
- Contenere l'ansia attraverso il supporto fotografico e la vicinanza.

RESTITUZIONE DEL LAVORO DI GRUPPO:
LUNEDÌ 20 MAGGIO ORE 17.00-19.00

CORSISTI
LA CORTE EMANUELA
PASCIUCCO GRAZIA
PETENZI SIBILLA
RACIOPPOLI ALESSANDRA
SPREAFICO STELLA
ZANINI FRANCESCA